

L'Unione Europea destina un miliardo di euro alla protezione degli oceani

Ieri in occasione della conferenza Our Ocean (OOC) di Palau l'Unione Europea [ha deciso](#) di destinare un miliardo di euro per la protezione e il ripristino degli oceani. In quel che Bruxelles ha definito come **l'impegno finanziario più cospicuo per l'economia blu, il piano dell'Unione Europea prevede 44 impegni per il periodo 2020-2022**, dalla lotta all'inquinamento marino alla promozione di agricoltura e pesca sostenibili, l'introduzione di nuove aree marine protette e la salvaguardia di quelle esistenti, fino alla creazione di economie blu sostenibili, cosicché l'oceano diventi sempre più "Sicuro, giusto e protetto". Non solo, ma centrali saranno gli stessi cittadini europei, i quali potranno rimanere costantemente aggiornati grazie all'apposito [strumento di monitoraggio Copernicus](#).

La prima conferenza Our Ocean ha avuto luogo negli Stati Uniti nel 2014. Dall'anno di partenza è stato possibile proteggere circa cinque milioni di miglia quadrate di oceano, attraverso più **di 1.400 impegni per un valore di circa 85 miliardi di euro**. L'edizione del 2022 *Our Ocean, Our People, Pur Prosperity* (il nostro oceano, il nostro popolo, la nostra prosperità) si congiunge a un'attenzione crescente per la salvaguardia dell'ambiente, che vede una [cooperazione internazionale sempre maggiore](#) per la salvaguardia del Pianeta, dov'è chiaro quanto [la preservazione degli oceani](#) sia fondamentale (si ricorda il vertice One Ocean, a cui anche l'UE ha preso parte). In attesa della prossima conferenza delle Nazioni Unite sull'oceano prevista per giugno o luglio a Lisbona, l'Unione Europea ha messo a punto un piano per focalizzandosi sulla ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nei finanziamenti per avviare un'impresa (i cosiddetti "seed") destinando 500 milioni di euro tra il 2021-2023 alla missione *Horizon Restore our Ocean and Waters*.

Centrale nella missione è considerare l'oceano e le acque come un tutt'uno e raggiungere gli obiettivi dell'UE di **proteggere il 30 percento dell'area marina** degli Stati membri, ripristinando gli ecosistemi marini, prevenendo ed eliminando l'inquinamento, riducendo i rifiuti di plastica in mare, le perdite di nutrienti e l'uso di pesticidi chimici. Ci sarà inoltre un'ottimizzazione del monitoraggio satellitare (*Copernicus*) per cui l'UE ha investito 55 milioni di euro. Sempre col fine di controllare le transizioni dell'ambiente marino e dei cambiamenti climatici, [verrà perfezionato WEkEO](#), strumento a servizio della comunità di ricerca internazionale che permette di avere accesso a una dettagliata raccolta di dati ambientali mentre offre strumenti online per le scienze ambientali su strutture di *cloud computing*.

[di Francesca Naima]